

# STORIADELMONDO



Periodico telematico di Storia e Scienze Umane  
<http://www.storiadelmondo.com> (.it/.net/.org)  
Numero 64 (2011)

per le edizioni



Drengo Srl  
*Editoria, Formazione, ICT*  
*per la Storia e le Scienze Umane*  
<http://www.drengo.it/>

in collaborazione con

Medioevo  
Italiano  
Project

Associazione Medioevo Italiano  
<http://www.medioevoitaliano.it/>



Società Internazionale per lo Studio dell'Adriatico nell'Età Medievale  
<http://www.sisaem.it/>

© Drengo 2002-2011 - Proprietà letteraria riservata  
Periodico telematico a carattere tecnico scientifico professionale  
Registrazione Tribunale di Roma autorizzazione n. 684/2002 del 10.12.2002  
Direttore responsabile: Roberta Fidanzia

Giorgio Federico Siboni

**Recensione di Andrea Scartabellati, *Prometeo inquieto. Trieste 1855-1937. L'economia, la povertà e la modernità oltre l'immagine della città e della letteratura.***

Andrea Scartabellati, *Prometeo inquieto. Trieste 1855-1937. L'economia, la povertà e la modernità oltre l'immagine della città e della letteratura*, Roma, Aracne editrice, 2006, pp. 306.

L'a., che si occupa di storia della follia e della povertà, in questo saggio ha reso possibile la ricostruzione della realtà e dell'ambiente indigente triestino tra Ottocento e Novecento, offrendo al lettore un'indagine di largo impianto e di ampia riflessione a livello teorico, basandosi su una ricerca singolarmente vasta di documentazione, di atti ufficiali, fonti quantitative, bollettini, giornali, pubblicistica contemporanea e soprattutto di materiali d'archivio, anche di fondi documentari in gran parte finora poco o affatto esplorati.

Il volume, tra la densa introduzione iniziale e una breve conclusione, si snoda in quattro capitoli, di cui i primi tre rispecchiano cronologicamente l'evoluzione dell'economia di Trieste (1855–1890, 1891–1913, 1914–1922), mentre il quarto capitolo mostra il cambio radicale dei sistemi di assistenza (1922–1937). L'a. tiene sempre presente gli studi scientifici e il dibattito più generale di storia economica, in particolare modo focalizzando l'attenzione del lettore sull'industrializzazione e quindi incentrando l'analisi storico-metodologica sulle scienze sociali e sulla povertà, dimostrando così grande completezza nella elaborazione del diverso materiale raccolto. In special modo degne di attenzione risultano l'esame della particolarità di Trieste rispetto ad altre grandi città, sia come porto di transito e scambio, sia nel suo snodarsi tra modo urbano e campagna.

Altro tema specificamente affrontato, con non irrilevanti suggestioni dall'a., riguarda la sensibilità sociale delle autorità della Trieste asburgica nello scorcio tra l'Ottocento e il nuovo secolo (1890–1914), sulle vicende della medesima società meno abbiente triestina durante i difficili anni caratterizzati dalle grandi trasformazioni e dal riassetto del ruolo tanto politico, quanto economico del porto giuliano, all'epoca quindi del non sempre agevole passaggio dall'Impero all'Italia.

Ciascun capitolo presenta una descrizione dell'economia cittadina nel contesto del periodo esaminato, cui seguono le opportune disamine, anzitutto quella demografica e quindi quella relativa al mercato del lavoro, intese quali condizioni strutturanti della povertà. Tale analisi viene pertanto arricchita da una particolareggiata discussione dell'igiene, delle particolarità abitative e dell'alimentazione; non fa difetto a questo studio un'analisi della percezione della povertà da parte delle *élites*, come del resto delle diverse politiche e forme istituzionali dell'assistenza perseguita dalle autorità municipali e statali, con alcuni accenni alle pratiche di beneficenza della cittadinanza privata, soprattutto femminile.

La scelta delle fonti, come delle periodizzazioni nei fatti consentono di porre in rilievo - proprio a motivo della scelta di lunga durata del periodo in esame - la dinamicità delle varie risposte messe in opera dalle amministrazioni comunali verso una povertà urbana di dimensioni sempre crescenti che ha accompagnato l'evoluzione economica e l'immigrazione, sia dalle campagne sia dei profughi in transito nella città giuliana. Il panorama di una Trieste in costante espansione sulla scena internazionale fa da sfondo alle vicende illuminate dalla documentazione storica,

senza mai prescindere dai luoghi, dagli uomini e dalle condizioni sociali che su Trieste gravavano e da Trieste si innervavano. Una città «inquieta» certamente, viva e vitale, non soltanto luogo di passaggio, dunque, ma vera e propria strada di frontiera tra rinnovamento sociale e nuove forme di disuguaglianze.